

“ LA MEMORIA DELLA PAURA ”

della Cooperativa Assistenza Territorio

info@assistenza-territorio.it

DIALOGHI del CORTO

(suono delle sirene)

(Canzone: ” e si muove nell’oblio,
puoi cancellarmi dal cuore tuo e non dimenticare che ti ho voluto tanto bene,
ti ho saputo amar, non dimenticare.
Cogli questo amor un tuo ricordo ti appartiene,
non gettarlo ancor fuori dal tuo cuor.
Splendide parol, se ci allontanò l’ala del destino,
non ne ho colpa no e mi sentirò sempre a te vicino....”

Maura S: Oddio una bomba!!! Al supermercato.... una bomba!!!!

Marianna: Stavi sola ?

Maura S: No, con mio figlio.

Marianna: Ma chi è stato? Che cos’è stato?

Maura S: Non so chi è stato. Non lo so, sono scappata ...è come la guerra.

Marianna: come la guerra.

Tutti : su stia calma!!!

Maura S: senza religione

Tutti : senza religione

Sottofondo (dalla televisione) : Una violenta sommossa fatta da gruppi di ribelli nella zona sud ovest sta provocando un nuovo inarrestabile conflitto che vede coinvolto il nostro esercito coadiuvato dalle forze di polizia. Presumiamo che i ribelli una volta armati abbiano deciso di uscire definitivamente allo scoperto per sferrare un attacco di sorpresa ai danni delle autorità ma soprattutto della popolazione civile. Quello che ormai tutti temevano si sta disgraziatamente avverando....

Maura: Allora È così che comincia la guerra.

Elisabetta: Tesoro , ti raccontiamo la nostra esperienza, di quello che abbiamo passato , di come....

Antonietta: e ti faremo ritrovare il sorriso ... guarda!!!

Marianna: Noi indovinavamo il rombo dei motori degli aerei, perché gli inglesi ci avevano un rombo mentre i tedeschi avevano un altro rombo e quando sentivamo gli inglesi, che all’epoca erano i nemici, sentivamo il sangue gelarsi perché sapevamo

che cascavano le bombe ed infatti ne sono cascate tante di bombe perché Trapani era sempre bombardata, Palermo era bombardata ed io ed i miei fratelli, dopo che erano finiti i bombardamenti , andavamo a raccogliere le bombe. Si estraeva tutto quello che era dentro ed il resto, quello, era un giocattolo per noi... Tutto assieme una bomba è scoppiata, una cosa orrenda, terribile, proprio (una cosa) ch'egli occhi miei non vorranno più vedere una cosa simile ed il povero Roberto è morto.

Mamma ci acchiappò a tutti e due ci portò per non far vedere quella cosa orrenda, era uno spettacolo da non poter vedere.

Gina: Dunque sono nata in un paesetto che si chiama Cornelle (Comune di Amatrice) era in una bella montagna, si stava molto bene in montagna allora, sì però venne la guerra e ci distrusse tutto. Na sera, sono ritornata a casa, mia madre mi ha detto, Gina, Gina, corri che i tedeschi, sanno preso un maiale giù al paese di sotto, corri che ci portano via le galline. Ho preso un sacco, ho preso tutte le galline l'ho messe nel sacco dentro e sono scappata nella macchia, però portando via queste galline me ne sono morte cinque dentro, "sfiatate" e un bel dispiacere. Abbiamo cotto queste galline e mio fratello ha detto: A Gi, hai fatto bene, che sono morte , così ce le mangiamo!!!!

(canta) " Addio mia bella addio l' Armata se ne va , ma se partissi anch'io sarebbe una viltà" (2 volte)

Maria. D.B.: Ma che cavolo ve canto!!!

Bruna: Stavamo sotto il Fascismo, se sa quello che abbiamo passato: l'olio di ricino, scappate dentro i portoni, lì a San Lorenzo, con i bombardamenti. Quello che ricordo di più ,il dolore che vedevo sul viso dei giovani. Si mia madre ci copriva con il corpo suo per ripararci dalle schegge, però i volti dei bambini erano la cosa più dolente che possono raccontare di questa guerra. Allora c'era la fame, si andava con le borse nere a trovare il sale, a fare il cambio , magari io ti do la farina, tu mi dai il sale. Mia madre non voleva, ti dico la verità, mia madre è stata sempre nemica che io davo la roba agli altri perché lei comprava l'olio e non lo trovava più , dice:" ma chi l'ha preso?

Maria D.B.: Se faccio mente locale non capisco come siano riusciti a sopravvivere, (è una cosa) , forse le cose brutte si scordano, non si ricorda più , quello che si è passato.

Angela: Stavamo tutti dentro casa, c'era un treno pieno di munizioni che noi abitavamo vicino alla stazione e sto treno era pieno di munizioni ed hanno bombardato sopra e mia madre , noi stavamo tutti dentro casa che non abbiamo fatto in tempo ad arrivare al ricovero, è caduto un pezzo sopra la spina dorsale, è campata 27 giorni e poi mio padre quando è venuto che scoppiavano i boti disse: "Non vi mettete paura che sono i fuochi di Sant' Antonio" , poi quando abbiamo visto il pericolo , non erano i fuochi di Sant' Antonio.

(Risata)

Emilia : Facevano il rastrellamento a Palidoro, c'erano i camì fermi, chiunque passava li prendevano e li mettevano dentro i camì, come mi hanno visto a me, me se so fermati, due tedeschi ed uno delle SS, italiano era e mi disse: “ Butta via tutto e vieni con noi” . Mi hanno fatto buttar via tutto: bicicletta , le telline e mi hanno preso sotto braccio e mi hanno portato sul camìo.

Quando fu dopo di un'ora passa il brigadiere di Torrempietra, che si chiamava Salvo D'Acquisto, passò davanti alla chiesa di Palidoro e ha detto: “ State buoni e state calmi che io vi salvo, il colpevole sono io ed ammazzatemi” e si è fatto ammazzare dai tedeschi, quando poi l'hanno ammazzato noi ce ne siamo andati ognuno a casa nostra.

Antonietta: però sfortunatamente papà fu preso dai tedeschi lì e lo portarono a fare le trincee perché si vociferava che gli Americani avessero sbarcato ad Anzio e loro continuavano a portare gli sfollati sopra i camion con sotto le munizioni, li portavano verso il nord, perché loro scappavano. Uno di questi camion c'era anche mio padre sopra, senonché quando è stato lì a una svolta, perché c'era una svolta molto ripida, si è buttato di sotto ed allora una mattina l'abbiamo visto, s'era pure un po' ferito, immagini la gioia perché non sapevano niente.

Maria D.B.: (canta) “Giacomo Matteotti deputato socialista voleva mettere tutto quanto in vista, purtroppo non riuscì nel proprio intento, lo fecero sparir con il vile tradimento”.

(Canzone) : “Sembra che pianga questa pioggia un dolce rumore, si scioglie il mondo dietro i vetri un grigio stupore, Io piango senza una ragione, cosa faccio qui, senza una ragione , cosa facciamo qui, cosa non va, senza ragione” .

Bruna: Dunque io la guerra la vedo, la sento dentro casa.

Maria D.B.: Io non so se devo dire quello che quello che ha fatto Bush.

Adriana: Allora di questa cosa che io vi dico, che andate a fare la spesa dove volete, che andate ai supermercati, i poveri negozietti piccolini, li fanno finì da morì.

Maria Colomba : (canzone in tedesco)

Adriana : Signori e signore, eccoci qua, stamo in mezzo alla guerra, che cosa dovemo fare?

Emilia: Non mi serve la guerra a me, non la posso vede, la odio a morte... ancora me vie da piangere, di quello che ho passato.

Maria D. B.: Io, della guerra, sono contro la guerra, sono contro la guerra e maledico chi è che la fa.

Gina: Quanti bei soldati, giovanotti, sono partiti e non so più tornati, quanti madri hanno pianto, quante spose sono rimaste senza.

Adriana: Dovemo solo chiedere al Padre Eterno che facesse una grazia di quelle grandi, da non mette più in mezzo tutta la nostra gioventù.

Maria D.B.: Perché quello che soffre una madre non lo può soffrire nessuno: la moglie, i figli, ma il dolore di una madre supera tutti dolori. Io sono religiosa e quando sento tutti questi morti, prego la Madonna, che dia tanto coraggio a questa gente per sopportare il loro grande dolore.

(Canzone): “ Stelle cadenti incrociano i pensieri,
i desideri scivolano giù.
Mettimi come segno sul tuo cuore,
ho bisogno di te.
Sai che la sofferenza,
l'amore non si cura
se non con la presenza,
della sua figura.
Baciarmi con la bocca dell'amore,
coglami dalla terra come un fiore.
Come un bambino stanco io voglio riposare
lascio la mia vita qui.

Adriana: Io Signori Vi ringrazio e Vi saluto.

FINE